

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

PER UN BEL PROGETTO

Vi fu un tempo, nel quale la città nostra godeva meritata fama per i buoni spettacoli musicali, che si davano specialmente in occasione della storica fiera di Agosto, e che, mentre giovavano, con la benefica influenza insita ad ogni manifestazione artistica, a non lasciare spegnere ogni germe di gentilezza, servivano pure a procurare a molti cittadini una fonte legittima di luero e di guadagno.

Comprendiamo benissimo che i tempi molto mutati, che le innumerevoli e gravi spese, che le nuove leggi e i nuovi bisogni hanno addossato ai Comuni, abbiano reso sempre più difficili e infrequenti siffatte solennità teatrali. Ma se, dopo ventotto anni dall'ultimo grande spettacolo datosi a Cesena (alludiamo a quello del *Guglielmo Tell* e del *Ballo in Maschera*, nel 1865, diretto dall'indimenticabile Angelo Mariani), fosse oggi possibile d'averne, senza alcun sacrificio del pubblico erario, ma per sola privata iniziativa, uno, che per la novità della musica lo superasse, e per il nome del Maestro e degli esecutori gli stesse a paro, non sarebbe cosa da coadiuvarsi materialmente — perchè gli sterili voti sono il merito dei pigri — da tutti i buoni?

Ebbene, noi crediamo che questo appunto sia il caso della riproduzione del *Falstaff* sulle nostre scene; riproduzione, che alcuni volenterosi si sono accinti ad effettuare, e intorno al cui valore artistico basta una sola garanzia — quella di conoscere che sarebbe curata dall'illustre Arrigo Boito; come, per quanto riguarda gli esecutori, è lusinghiero il sapere che la parte del protagonista sarebbe assunta dal celebre Kutschmann, che ebbe anche testè un trionfale successo nel *Cristoforo Colombo* del Franchetti.

Quattro sole grandi città — Milano, Roma, Napoli e Venezia, tutte abbastanza lontane dalla nostra regione — hanno, finora, potuto gustare l'ultimo capolavoro verdiano; nessun centro di secondo ordine l'ha ancora udito; dei centri, poi, che abbiano l'importanza d'una città modesta di provincia come la nostra, non è nemmeno da far parola.

Una perfetta esecuzione del *Falstaff* a Cesena vi richiamerebbe, senza dubbio, un numero grandissimo di forestieri da Bologna ad Ancona, ed anche oltre quei due termini, con vantaggio notevole del paese. Se, come molti autorevolmente sostengono, potrà effettuarsi la Esposizione nazionale delle piccole industrie agricole, lo spettacolo teatrale ne sarà il più utile, il più indispensabile complemento. Se, per ragioni che si addimostrassero insuperabili, quella Mostra dovesse rinviarsi ad altra occasione, lo spettacolo stesso gioverà a procurare al paese, con la sola sua attrattiva, un tale concorso di forestieri, che lo compensi della mancanza dell'altro incentivo.

Se Faenza, città non superiore a Cesena, con un teatro più piccolo, e con spettacoli che non valgono certo il *Falstaff*, ha potuto, quando ha avuto come esecutore gratuito

il Masini, ottenere un lauto guadagno; e, quando non ebbe tale vantaggio, riuscire a coprire interamente le spese, e procurar sempre molto utile alla cittadinanza, non dobbiamo disperare di giunger noi ad un risultato almeno uguale.

Occorre un po' di spirito d'attività, un po' d'ardimento, un po' d'abnegazione; ma di tutto ciò abbiamo anche noi, e possiamo compiacere, le nostre tradizioni, le quali, vogliamo crederlo, non saranno indarno invocate.

Del resto, se vi ci mettiamo tutti uniti e concordi, l'impresa non sarà soverchia per nessuno.

Quidam.

« Un fumeel, che nasce in Palterona »

I.

«Creda — mi diceva la guardia, mentre si attendeva l'arrivo del tram, mostrandomi due carri traboccanti di letame che si avanzavano lentamente sparpagliando su la strada batuffoli di paglia fradicia — creda, che è una vera porcheria questa del municipio. Ma come si fa a permettere che su le sei della mattina, in una via frequentata, passi questo convoglio di puzza? » e intanto, quasi per compensare il suo naso dei tormenti che soffriva, accendeva una pipa che non doveva mandare profumi migliori.

La mattina era triste e silenziosa, come se dalla terra esalasse la melanconia del Novembre. Il cielo, coperto di nuvole fluttuanti, lasciava intravedere un'ombra pallida di azzurro. Gli alberi del largo piazzale erano immoti, come se attendessero la pioggia da tanto tempo invocata: il luogo deserto: solo, ad ora ad ora, passava qualche contadina con gli orciuoli che luccicavano quasi d'argento, portando in città il latte. Io guardava con vigile sospetto la montagna, dove la nebbia fumava, s'addensava, si disperdeva con vicenda rapidissima.

«Ma che non ci siano regolamenti — continuava la guardia — per impedire questo sconcio? Così, da sei mattine. Davvero, certe cose non le può fare che il municipio di Forlì — e accompagnava le parole con un aggrinzamento di tutto il volto per dimostrare il suo schifo per il municipio e per i due carri di letame. I quali si erano proprio allora fermati dinanzi a lui, lasciando piovere, nell'ultima scossa, un nembro di palle che si schiacciavano con suono grasso sul terreno. Ma il fischio della macchina interruppe l'ira della guardia, che mandava tanto fumo dal fegato e dalla pipa, e le mie considerazioni tacite su la meschina cortesia del municipio che m'offriva l'augurio del viaggio con quelle esalazioni tanto poco gradevoli.

×

La diligenza di Meldola era pronta come la mia impazienza. Il sole aveva un poco diradate le nuvole e gettava a fasci i suoi raggi con eguale prodigalità su la piazza, su una pila di limoni e sul cranio lucido del mio ignoto compagno di viaggio. Caricati i sacchi tenebri della posta e moltissime ceste, liete di fare un bel viaggio e certe di essere accolte con gridi di letizia al nostro arrivo, salimmo su la diligenza che partì al trotto serrato di un cavallo imprudente, sbalottandoci sui sassi del Corso, che, come quelli di Cesena, non vogliono persuadersi che l'unione fa la forza, e che la discordia è la rovina delle famiglie e dei piedi. Quando il rullio e il fracasso, uscendo negli aperti campi, permise al mio compagno di parlare, dovette prestare un'apparente attenzione alle sue dolorose vicende.

Così, senza che io facessi nulla per incoraggiare tanta confidenza e aprire le fonti di una parlantina insauaribile, seppi che il commercio dei maiali è anche più improduttivo della pubblicazione di un libro che non sia pornografico, e che il correre da un mercato all'altro dell'Emilia e delle Marche non dà altri compensi che un artritico, ribelle anche ai bagni di Abano.

E così dicendo quel premuroso mercante mi squadrava sotto gli occhi una mano che palesemente indicava una lunga amicizia con le schiene scolorite dei porci, ma poca con l'acqua. Io m'affrettai a compiangerlo, e con

tanto maggior vigore che desiderava mi fosse tolta di sotto gli occhi quella prova di un commercio così poco pulito e vantaggioso.

La strada cominciava a salire e il cavallo a perdere la sua baldanza. Le nuvole erano in gran parte svanite e il sole splendeva di sopra le vette dei colli come un occhio di un ipnotizzatore. Forse per le virtù di quella luce o per il monotono borbottio di quel mercante, la mia mente si annebbiò e caddi nell'oscura landa dei sogni.

.... Una figura snella di donna, vestita a bruno, camminava con atto composto fra due siepi di biancospini, che pareva si sporgessero per toccarle la veste. Un velo spesso le copriva la faccia, ma non le spegneva il lampo vivo e dolce degli occhi. Io la seguiva, incitato da un'occulta brama di conoscerla, di ascoltarla, poichè le sue parole dovevano essere più odorose dei biancospini e più soavi delle pesche mature. Spesseggiati il passo, la raggiunsi e con umile voce le chiesi dove andasse, così soletta, e, vedendo la mano sinistra bianca come di marmo pendere sul fianco e spiccare su la veste, la sollevai e la strinsi. Ella con modesta fretta ritrasse la mano e rispose tanto melodiosamente, che, rapito a quel suono, non intesi le parole. Poi a una mia preghiera sollevava placidamente il velo, quando un grande terremoto mi scosse ed io mi trovai... fra le braccia del mercante, che diceva: « Questa strada è molto mal governata: spesso vi sono buche profonde che fan quasi ribaltar le carrozze. »

«Per fortuna, questa volta mi sono ribaltato io solo » risposi un po' confuso, mentre mi toglieva dal largo petto del mio salvatore e mi sedeva proponendomi di ascoltare attentamente una lezione su le più vigorose e fruttifere razze di porci.

«.... Creda — seguivava dopo un poderoso straruto il mio compagno —, non c'è più modo di buscare un quattrino, qui non ci sono più porci.... »

La confidenza amichevole fu interrotta dal fragore della carrozza che entrava con sonori scoppi di frusta nel lindo paese di Civitella. Io sporsi fuori il capo, curioso di osservare quel paese, che, secondo l'affermazione del mio compagno, non aveva più porci, e vidi quattro cittadini che avevano sul volto la mia stessa meraviglia e non so se nella mente la mia stessa curiosità. E anche vidi di lontano correre verso di noi, ansando, balzellando, un vecchietto che sali con un'enorme cesta gonfia di salami e di bottiglie, e con un viso gonfio di contentezza. Salutò il mercante come un antico amico. La diligenza si rimise in moto, i quattro cittadini fecero un passo avanti per vederli partire, l'orologio suonò le dieci e un viso di donna apparve da una finestra.

×

La mia meticolosa cura di cronista non trova nulla da segnare nel viaggio sino a Galeata, se non fosse che il nuovo arrivato ci fece sapere che andava a S. Piero in Bagno. Il mercante, alla sua volta, per ringraziarlo della sua benevolenza, gli comunicò che si fermava proprio a Galeata. Nel qual paese appunto lasciammo lui e la diligenza per salire su un carrettino, balzellante su certe molle che di molle non avevano che il nome, e che chiaramente indicava essere vicina la montagna: giacchè più si sale su la scala delle altitudini più si discende nella scala delle vetture. Allora il cittadino di Civitella conobbe esser giunto il tempo di sussurrarmi all'orecchio che egli era calzolajo. Così che giunsi a S. Sofia, tutto meravigliato di questo alto segreto, nella piazza inondata di sole e di contadini.

×

Il paesetto gaio, su la riva del fiume, pareva avesse anticipato la Pasqua: tanto erano allegre le faccie degli uomini e le facciate delle case. Dalla porta spalancata di una chiesa usciva un profumo di incenso che si disperdeva nella luce: l'acqua rumoreggiava sotto il ponte. La folla tumultuosa, serrata sotto l'ombra del campanile, pareva visse di una vita migliore della nostra, e che fosse rallegrata da sentimenti più puri.

G. Ricci Signorini.

Ancora dell'eccesso del lavoro mentale nei fanciulli

Nel passato numero, mi occupai di questa questione di capitale importanza.

Sopporti il benigno lettore ch'io vi ritorni brevemente su, col dare una succinta relazione del rapporto presentato — di questi giorni — dalla

Società medica Vobese (Svizzera) alla Commissione del Gran Consiglio, incaricata di esaminare il progetto sull'istruzione. Ciò ad autorevole conferma delle idee da me esposte; in ispecial modo sul danno prodotto dall'abuso dei compiti domestici.

Riporto osservazioni di stranieri su Scuole straniere; la qualcosa, se prova che il male è generale, non può essere al certo un motivo di conforto per le Scuole italiane.

Scrivo, dunque, il relatore, Dottor Combe, della Commissione nominata dalla Società di medicina suddetta:

« Un solo sguardo dato all'insegnamento — dice il relatore del Collegio medico di Vienna, — al tempo richiesto per compiere i doveri a domicilio, basta per dimostrare che le prime esigenze della vita — sonno, nutrizione, soggiorno in aria libera — non possono essere soddisfatte che in un modo insufficiente. Per questo vediamo crescere intorno a noi una generazione anemica, nervosa, nevristenica, affetta da miopia, presentante una grande predisposizione alla tisi. »

Il Dottor Combe aggiunge: « Le ricerche tanto metodiche e tanto esatte di Hertel in Danimarca, di Axel Key in Svezia hanno dato dei risultati sorprendenti. Hertel ha trovato sopra 16889 ragazzi il 20% e sopra 11225 ragazze il 41% di affetti di anemia, di nervosi, stato morboso attribuito da lui in gran parte alla Scuola. Axel ha trovato sopra 10000 ragazzi esaminati il 45% soggetti a mal di testa, epistassi e portanti traccia d'anemia e di nervosismo. Il Dott. Guillaume di di Neuchâtel osservò la cefalea nella proporzione approssimativa del 28% nei maschi e del 51% sulle ragazze. »

E a daré un'occhiata all'Italia le statistiche non sono meno sconcertanti ed eloquenti.

Il Senatore Pecile, nella solenne inaugurazione del « Campo dei Giuochi » celebrati in Udine, durante le feste per le nozze d'argento dei Reali d'Italia, disse:

« Io segnalo qui un fatto gravissimo: la decadenza fisica della nazione Italiana! »

« Non è sogno d'inferno, è un fatto accertato ufficialmente dall'Ispektorato della sanità militare. »

« Cresce il numero della speditività e dei morti, e dal 1887 al 1891, i riformati dal 30, 7 per cento sono saliti a 55, 7. »

Non sono dunque fole, non sono esagerazioni, non sono idee fisse; sono sacrosante verità gli appunti che si van muovendo. Ascoltiamo, una buona volta, i moniti della scienza, facciamone tesoro, e ci sieno di annambramento le sue ricerche, i suoi responsi. È un imperioso dovere che incombe a genitori, insegnanti, autorità scolastiche.

Il Dott. Combe come rimedio al male, propone:

1. *Eliminare dalle scuole pubbliche i ragazzi affetti da labie nervosa ereditaria.*

2. *Non incominciare mai precocemente gli studi regolari.*

3. *Proporzionare la durata delle lezioni all'età dei ragazzi.*

4. *Il numero delle lezioni dovrebbe essere proporzionato all'età.* — Lo Stato limita le ore di lavoro dei ragazzi operai, mentre nulla ancora fece per le ore di lavoro nelle Scuole. — Collineau ha indicato le seguenti proporzioni: da 7 a 10 anni, 3 ore e $\frac{1}{2}$ — da 10 a 12 anni, 4 ore — da 12 a 15 anni, 5 a 6 ore al giorno.

5. *Semplificare i programmi.*

6. *Sopprimere o limitare i compiti da farsi a casa e restringere considerevolmente i temi a memoria.* Ecco infatti (si ponga attenzione) dei ragazzi che hanno passato 6 ore alla Scuola senza muoversi e lor si dà ancora dei compiti per casa! — Quanto volte ne abbiamo visto, nelle nostre visite mediche della sera, di questi poveri ragazzi, pallidi, affranti, mezzo addormentati, cercando di imparare la lezione per l'indomani! — Spesso sono costretti di vegliar tardi nella serata, di alzarsi presto per riporsi al lavoro, così che entrano alla Scuola senza avere avuto le ore di sonno necessarie e già stanchi e abbattuti.

Obbligare degli allievi, già stanchi dall'immobilità della Scuola, a restare nella identica posizione per fare i compiti di casa, è voler uccidere in essi la vivacità, la salute; è alterare profondamente la loro acutezza visiva, senza ottenere un miglioramento per la Scuola. »

È un distinto medico che parla, non sono ciancie. Egli è così impressionato dei mali che ha riscontrato, che propone, infine, la *soppressione degli esami annuali*. Nè egli afferma senza dimostrare; ma considera gli svantaggi degli esami rimpetto ai pochi vantaggi sotto tre punti di vista: *morale, pedagogico e dell'igiene cerebrale*, facendo delle acute osservazioni, fra cui mi piace riportare quanto gli fu affermato da un valente educatore: « Non sono già i ragazzi che subiscono gli esami, sono gli insegnanti. Il docente si preoccupa di finire il programma dell'anno, il che si fa a vapore, accumulando nel cervello dello scolaro nozione sopra nozione, cognizione sopra cognizione. All'esame sono eccellenti le risposte, ma alcune settimane dopo se si interrogano gli allievi, nulla di chiaro più si trova nella loro testa. Dal punto di vista pedagogico, l'esame che dovrebbe essere un mezzo di conoscenza, si riduce a un mezzo di rivalità fra gli allievi, rivalità fra gli insegnanti, ed in una parola si basa non sulla *essenza*, ma sulla *sembianza*. » — E continua: « Da un'inchiesta fatta da me in una quarta classe ho potuto rilevare che in principio dell'anno solo 5 ragazzi si lagnavano di

cefalea, di torpore cerebrale, di sintomi d'anemia ecc., mentre in prossimità degli esami 37 scolari presentavano i medesimi sintomi. »

Sopprimere gli esami! — Ma allora?

Il Dott. Combe risponde: « Gli esami potrebbero essere vantaggiosamente rimpiazzati da *ripetizioni mensili* con interrogazioni: esse obbligano l'allievo a tenersi al corrente con un lavoro regolare senza esigere da lui uno sforzo eccessivo e momentaneo. »

E qui fo punto. Possano le riportate considerazioni scuotere l'alto sonno ai peccatori impenitenti — se ve ne fossero anche fra noi.

I.

CESENA

Ancora delle " Monete antiche " — Avendo inviato all'illustre comm. L. Frati, Direttore del Museo Civico di Bologna (Sezione Medievale), un esemplare del numero scorso, abbiamo ricevuto dalla sua squisita cortesia alcuni dati, che ci permettono di determinare con precisione anche le due monete d'oro, che avevamo indicate come incerte.

Appartengono entrambe a due Grandi Maestri dell'Ordine cavalleresco e religioso di S. Giovanni, che ebbe dapprima sede a Gerusalemme (fino al 1187), poscia a S. Giovanni d'Acri (fino al 1291), quindi all'isola di Rodi (fino al 1522), e finalmente a Malta, la quale fu presa nel 1798 dalle armi del Bonaparte, e che, dal 1800 in poi, fu ed è sotto il dominio dell'Inghilterra.

Le due monete si riferiscono precisamente al periodo di tempo in cui i Cavalieri di S. Giovanni erano a Rodi, ove difendevano strenuamente la civiltà occidentale e cristiana contro gli assalti dei Turchi.

La più antica è del francese *Pietro D'Autusson*, di cui reca il nome, e che tenne l'ufficio di Gran Maestro dal 1476 al 1503, anno di sua morte (la dignità era vitalizia). Egli fu insigne come uomo di Stato e di guerra; sostenne valorosamente e mandò a vuoto l'assedio che Maometto II mise, con centosessanta navi e centomila uomini, a Rodi (1480), e n'ebbe in compenso dal pontefice il cappello cardinalizio e il titolo di *Scudo della Chiesa e Liberatore della Cristianità*.

L'altra è dell'italiano *Fabrizio del Carretto*, che fu Gran Maestro dal 1513 al 1521. Anche prima di salire a quell'altissimo grado, aveva occupato cariche cospicue e reso segnalati servizi all'Ordine, di cui fu anche Ammiraglio. Narrano che la sua fama di esperto e valoroso uomo di guerra fosse tale, che, finché egli visse, il grande Solimano non osò assalir Rodi. Ma, subito l'anno successivo alla morte di lui, essendo Gran Maestro il francese Villiers de l'Isle Adam, Rodi fu espugnata e presa dai Turchi, i quali la dominano tuttora.

Molto verosimilmente le monete del Gran Maestro Fabrizio Del Carretto furono le ultime coniate dall'Ordine a Rodi, e ciò ne accresce il pregio di rarità.

Il Prefetto alle Miniere — Lunedì, 8 corr., il Prefetto della Provincia Comm. Sa veti ha voluto visitare una delle Miniere solfuree del nostro territorio, esercitate dalla Ditta Trezza, e precisamente quella di Polenta, la più piccola, e forse, per ciò stesso, la prediletta.

Giunse alla nostra Stazione ferroviaria col treno misto delle 9.30 ant., accompagnato dalla propria signora, e qui ricevuto dal nostro Sotto-Prefetto Cav. Trinchieri, dalla signora di questo, e da molti ingegneri e impiegati della Ditta: un ricevimento cordiale, senza ufficialità, come richiedeva il carattere e lo scopo della gita.

La prima tappa avvenne nella frazione di Collinello, incantevole per la sua splendida posizione, resa anche più gaia dalle bandiere e dai festoni che la ornavano per la circostanza, e dai numerosi contadini e contadine accorsi dalle vicinanze.

Si trovò sul luogo il Sindaco di Bertinoro, nella cui giurisdizione è il villaggio, e di là, sopra docili asinelli, s'incominciò la discesa.

La miniera di Polenta è a circa due chilometri da Collinello; si presenta come una conchiglia, col contorno verde delle colline, la cui vegetazione non è ancora, e si spera non sarà, bruciata dalle esalazioni dello zolfo, come avviene in tutte le altre miniere. Del resto, m'affretto a dirlo, ciò non costituisce alcun danno per chiechessa, giacché la Ditta ha acquistato ogni terreno circostante.

Alla comitiva non è però consentito indugiarsi molto sulle impressioni artistiche e sulle riflessioni economiche, perché altri ingegneri ed impiegati, sul luogo, s'affrettano a introdurla nella casina che è di fronte, dove, in una sala a pianterreno, è preparata una buona colazione di venti coperti. Naturalmente, non mancarono brindisi e auguri; dopo di che, tutta la comitiva penetrò nelle viscere del monte, e percorse ogni galleria, incontrando, di tratto in tratto, gruppi di forti e robusti operai, gradevolmente sorpresi degli insoliti visitatori, i quali furono, alla loro volta, simpaticamente impressionati dalla visita fatta, e lo manifestarono ripetutamente con vivissime parole di congratulazione.

La sera, ritornata la comitiva a Cesena, vi fu pranzo in Sottoprefettura, con intervento degli ingegneri della Ditta; e, poscia, circolo di famiglia.

Il Prefetto Comm. Salvetti volle, con gentile

pensiero, appena tornato in città, recarsi alla casa del Sindaco Avv. Cav. Prati, che restituì subito la visita. Sappiamo che furono scambiate intelligenze per affrettare e facilitare alcuni lavori a vantaggio della classe operaia.

La gita, come abbiamo già accennato, ebbe, dal principio alla fine, stretto carattere famigliare. Se ci compiaciamo di poterne dare questa breve notizia, è per rallegrarci dell'interessamento che l'Autorità ha, anche con tale gita, dimostrato di voler prendere per quanto concerne la cosa pubblica in genere e gli interessi e i bisogni della classe lavoratrice in ispecie.

Per gli agricoltori — Il sig. prof. Barbato, Direttore della R. Scuola Agraria, ci manda la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare. Ci sembra poi superfluo aggiungere che la proposta d'inviarci periodicamente alcuni articoli ci riesce assai grata, e ne esprimiamo fin d'ora la nostra riconoscenza all'egregio professore:

*Illmo Signor Direttore del
Cittadino.*

La prolungata siccità primaverile di quest'anno, decimando i raccolti, ha immerso gli agricoltori, che costituiscono la maggior parte della nostra popolazione, in un legittimo scoraggiamento, che dai proprietari si estende fino all'operaio di campagna. Ad attenuare tali danni, gli istituti agrari del paese debbono rivolgere le loro maggiori cure.

Il Comitato d'Amministrazione di questa Scuola Agraria, preoccupandosi della scarsità dei foraggi, di cui si risentono di già gli effetti nei mercati del bestiame, ha fatto proposta al Ministero di Agricoltura di far tenere pubblico conferenze nei principali centri rurali del Circondario sul modo come meglio utilizzare tutte le risorse foraggiere attuali del luogo, come poterle aumentare, e infine come conservarle per la stagione invernale. Per raggiungere quest'ultimo scopo, si è proposto di bandire per il Circondario un concorso con piccoli premi fra i contadini e i piccoli proprietari coltivatori, che abbiano saputo bene applicare le norme dell'arte rurale alla conservazione dei foraggi nei silos. Le spese tutte verrebbero sostenute dall'Amministrazione della Scuola e dal Ministero di Agricoltura.

Io poi domanderei alla Sua cortesia una larga ospitalità nel suo accreditato giornale per svolgere, settimanalmente e per un certo periodo di tempo, tutto quelle questioni che sono di massimo interesse per la nostra agricoltura.

Sicuro del suo valvole appoggio, La ringrazio distintamente e mi dichiaro

Dalla S. V. Illma

Devoto

F. BARBATO.

La processione — Dopo quelle avvenute in altri paesi vicini, e nelle stesse campagne della nostra Diocesi, dopo molte trattative con l'autorità governativa per ottenere il necessario permesso, finalmente ha avuto luogo, anche nella città, la mattina di Venerdì, una processione religiosa per ottenere la pioggia — la quale, tra parentesi, era già caduta in precedenza e copiosa fin dalla notte. Vi ha preso parte, naturalmente, il clero al completo, recante la statua (in legno) dell'Addolorata, con Cristo morto a' suoi piedi, che si venera nella Chiesa dei Servi. Seguivano circa tremila persone, nella quasi totalità della campagna; da varie finestre erano esposte coperte. La processione ha mosso dalla suddetta Chiesa dei Servi, e ha percorso, cantando preghiere, le vie Garibaldi, Dandini, Masini, Uberti, Chiaramonti, Zelferino Re, Pescheria, sostando in Piazza Agucelli, dov'era stato eretto un palco per la benedizione solenne. Di là, per le vie Manfredi, Isei e Tiberti, è tornata al luogo di partenza. Le campane delle Chiese sonavano alternativamente. Tutto è proceduto col massimo ordine, e noi ce ne compiaciamo, perché siamo d'avviso che, se sarebbe segno di grande civiltà per il paese che certe pratiche — le quali, secondo noi, non dimostrano un elevato e illuminato sentimento religioso, ma piuttosto un avanzo di superstizione — fossero spontaneamente abbandonate dai credenti, sarebbe pur segno di una inciviltà, d'una intolleranza, che ci farebbe assai poco onore presso le altre città, se — dal momento che vi sono molti cittadini, urbani o rurali, che reputano opportuno di resuscitare, qualche volta, questi vecchi spettacoli, e dal momento che nessuna legge assolutamente li vieta, — non potessero soddisfare il loro innocente desiderio, solo per la violenza di altri cittadini.

Banda municipale — Per procedere alla ricostituzione di questo Corpo — la cui direzione verrà assunta dal M.^o Alessandro Masacci — si è indetto un concorso per *esame* a 30 posti di bandisti. Le domande dovranno venir presentate non più tardi del 16 corr. Il Regolamento è ostensibile a chiunque presso il detto M.^o Masacci. — Sappiamo che ad esaminatori saranno chiamati due Maestri di bande militari. Sappiamo pure che, mercè varie economie potute praticare durante la vacanza della Direzione e la sospensione del Corpo, si potrà provvedere all'acquisto dei nuovi strumenti secondo il corista normale.

Sport — Domenica scorsa, a Forlì, quel Veloce-Club offrì, ad alcuni velocipedisti di Cesena ed ai rappresentanti del Veloce-Club ravennate e del

fantino, un geniale banchetto nella sede del Circolo Stinchi. Superfluo il dire della squisita cortesia dei convitati, della cordialità, del brio che regnarono sempre nella simpatica riunione. Parlarono applauditissimi il Presidente del Club forlivese sig. Manzuzzi, il segretario sig. Pettini, il distintissimo giovane sig. Bonavita, e un giovane di Ravenna, di cui il nostro reporter non rammenta il nome. Al banchetto precede una visita alla magnifica sede del Tiro a segno, e segue un'altra al locale del Pestapepar. A mezzanotte la riunione si sciolse, tornando gli invitati alle loro residenze e portando seco il più caro ricordo, e la più viva gratitudine per loro gentili colleghi, sperando ritrovarsi presto tutti di nuovo riuniti a Cesena.

Sappiamo, a questo proposito, che si stanno organizzando alcune gare velocipedistiche nel nostro paese, per il prossimo Autunno; e crediamo che in quell'epoca verrà inaugurato il nuovo Tiro a segno.

Dunque — se ai progetti corrisponderà l'attuazione — quell'epoca sarà davvero memorabile per Cesena, perché dovremo avere:

1. Esposizione nazionale delle piccole industrie agricole, con relativi congressi;
2. *Falstaff* al Comunale;
3. Gara di Tiro a segno;
4. Gara di velocipedisti.

Senza escludere qualche altra aggiunta all'ultimo momento.

Gita di piacere — Si offre un'ottima occasione per fare a mitissimo prezzo una visita a Firenze e percorrere la nuova e bella via ferrata che si spicca da Faenza. Per domani, Domenica 14, in occasione delle Corse al grande Ippodromo delle Cascine, è stabilito un treno speciale, che partirà da FORLÌ alle ore 5.20 ant., giungendo a Firenze alle 9.30. Il ritorno, pure con treno speciale, si farà alle 9.25 pom. da Firenze, giungendo a Forlì alle 1.30 ant. del Lunedì 15. I viaggiatori però potranno ritornare con tutti i treni ordinari del Lunedì stesso, eccettuato il N. 69. Il prezzo dei biglietti *d'andata e ritorno* è (da Forlì) di L. 13.90 per la prima classe, 9.80 per la seconda, e 6.30 per la terza. — Rallegrandoci di questa prima facilitazione, fatta dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali, esprimiamo il vivissimo e generale desiderio che, in altra circostanza, tali gite di piacere siano stabilite con partenza da Rimini, centro ferroviario molto importante, e che permetta a molto maggior numero di persone di profittarne con più comodo.

Esami di Licenza — Si ricorda agli Alunni di scuola privata o paterna, che vogliono dare gli esami di licenza ginnasiale o liceale presso il R. Liceo e Ginnasio Monti, che è tempo utile a presentare l'istanza tutto il mese di Maggio corrente. Trascorso questo termine, l'istanza dovrà essere indirizzata al R. Provveditore, adducendo le cause del ritardo e documentandole.

L'istanza, per essere inserito candidato agli esami di licenza, deve essere in carta legale e corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.
2. di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.
3. Attestazione legale dell'autorità municipale che il candidato ha dimorato durante l'anno scolastico in un Comune della Provincia.
4. Polizza della tassa pagata di L. 55 per licenza ginnasiale, e di L. 100 per licenza liceale.
5. Per i candidati alla licenza liceale diploma di licenza dal Ginnasio conseguito da non meno di tre anni addietro.

Esami di Francese — Secondo una recente disposizione ministeriale, gli esami di Lingua Francese constano, anche per il Ginnasio, della doppia prova scritta ed orale.

Visita del Generale — Giovedì sera, è giunto tra noi il Maggiore Generale Faneschi cav. Salvatore, che risiede a Bologna quale comandante della Brigata di Cavalleria. Era accompagnato dall'ufficiale di ordinanza capitano Lecca di Nizza Cavalleria. Ha passato in rivista il 6° Squadrone di Cavalleria Umberto I qui distaccato. Gli anziani erano a cavallo e le reclute a piedi. È ripartito venerdì mattina col treno delle 12 alla volta di Ravenna, manifestando la piena sua soddisfazione.

Promozione e trasloco — Con recente decreto è stato promosso a Capitano e destinato a Cuneo il sig. Carlo Rizza, che si trovava da alcuni anni tra noi come Tenente dei R.R. Carabinieri. Lo sostituisce il Tenente Alessandri, proveniente dalla Legione Alievi di Torino. Nelle sue funzioni d'ufficio, spesso delicate e difficili, il sig. Rizza dette sempre prova d'intelligenza, di prontezza, di solerzia, di vero e onesto sentimento del dovere. Nei rapporti personali con chi ebbe occasione di avvicinarlo, fu sempre leale e gentile. Mandiamo di cuore un saluto e un augurio al distinto militare e al sincero amico.

Per un artista cesenate — Tra i 34 concorrenti per il monumento nazionale da erigersi in Modena al generale Fabrizi, è stato anche il nostro concittadino Mauro Benini, il cui bozzetto fu subito dalla Commissione esaminatrice (composta degli artisti Asioli, Azzolini, Ferrari Ettore e Passaglia) annoverato tra i dieci migliori, e in un secondo esame messo in *terna* per l'esecuzione. Benché questa non sia poi stata affidata ad Benini, non cessa di essere il giudizio della Commissione assai onorevole per lui, col quale ci congratuliamo.

Impieghi governativi — È aperto il concorso a cento posti di volontario nell'Amministrazione delle Imposte Dirette e del Catasto, da conferirsi per esami scritti e orali; i primi dei quali avranno luogo dal 26 al 28 Giugno p. v. Le domande d'ammissione dovranno venir presentate all'Intendenza di Finanza di Forlì non più tardi del 31 corr. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Morto in un letamaio — Un contadino del signor Pietro Bartoletti, certo Luigi Maldini, fu Giovanni, di anni 76, nato a S. Pietro e dimorante a S. Demetrio, essendo corto di vista, cadeva disgraziatamente da un muro alto circa tre metri nel sottostante deposito di letame, dove morì dopo qualche ora, essendosi rotto tre costole.

Disgrazia — Essendosi incendiato un cassone di zolfo nella Raffineria dei fratelli Albani presso la stazione ferroviaria, certo Domeniconi Antonio, fu Giovanni, ne ebbe scottato il viso e le mani.

Fu ricoverato all' Ospedale.

Colpo apoplettico — Certo Davoli Marani Nicola, di anni 47, inserviente nella Caserma dei R.R. Carabinieri alla frazione di S. Carlo, stramazza al suolo in seguito ad un colpo apoplettico, ment'era intento al suo lavoro.

Fu accompagnato all' Ospedale in grave pericolo di vita.

Nozze d'argento — Quarta lista di offerte raccolte a Cesena per l'ospizio Umberto I, a favore degli orfani d'operai:

- Fabbri Luigi c. 30. Suzzi Pietro c. 30. Bagni Federico c. 25. Venturi Leopoldo c. 50. Martelli Antonio c. 50. Tabarri Rinaldo c. 50. Biguzzi Marco c. 50. Maltoni Domenico c. 50. Zignani Domenico c. 50. Biguzzi Lazzaro c. 50. Gazzoni Pasquale c. 50. Bianchi Giuseppe c. 50. Casadei Matteo c. 50. Casadei Leopoldo c. 50. Carloni Giovanni c. 50. Marini Giovanni c. 50. Fantini Carlo c. 50. Briganti Carlo c. 50. Nardi Egisto c. 10. Bacchini Ruggero c. 15. Amaducci U. c. 25. Vergnano Ada c. 50. Barono Atanasio c. 15. Chiedini Massimo c. 50. Spinelli Ferdinando c. 20. Stefani Egidio c. 20. Briani Felice c. 25. Gattamorta Egisto c. 25. Gattamorta Luigi c. 20. Bernardelli Giuseppe c. 20. Giorgi Luigi c. 50. Oberto Edino c. 25. Siboni Giulio c. 25. Gattamorta C. c. 25. Belletti Galvano c. 25. Zoffoli Urbano c. 10. Verità Ruggero c. 10. Ghirrotti P. c. 10. Fiocchi Fulvio c. 35. Gazzoni Egisto c. 15. Zangheri Cesare c. 25. Cacchi Giuseppe c. 15. Rossi Cesare c. 25. Delamore Gino c. 15. Montanari Riccardo c. 25. Cantelli Pilade c. 15. Giommi Gino c. 50. Manzi Giuseppe c. 15. Siboni Amerigo c. 20. Gargano Pio c. 10. Pavirani Giuseppe c. 50. Dalmondo Casini Guido c. 20. Bazzocchi Dino c. 20. Amadori Giovanni c. 50. Mercedi Nullo c. 50. Serra Renato c. 25. Trinchieri Giulio c. 50. Trinchieri Enrico c. 50. Montanari Filippo c. 25. Buongermi Amedeo c. 25. Sini Leopoldo c. 50. Manzi Ludovico c. 50. Pietro Abbondanza c. 25. Piccolomini Enea c. 20. Montanari Cesare c. 25. Bisacchi Ugo c. 15. Turchi Vincenzo I. I. Ghini Carlo c. 10. Magni Francesco c. 25. Buda Pietro c. 25. Nani Ciro c. 50. Jacchia Celso c. 50. Zegutti Ciro c. 25. Ghini P. c. 50. Montali Paolo c. 50. Gomme G. c. 50. Spinelli Guido c. 25. Montali Giulio c. 25. Marinelli Pietro I. I. Giusto Giorgi I. I. Fabbri Giovanni I. I. Monti G. c. 50. Ricci E. 50. Santi F. c. 50. Leoni Rinaldo c. 50. P.P. c. 50. Antonoli Ernesta c. 50. Martini Zenobia c. 50. Caletti Argia c. 50. Broli Adalgisa c. 50. Bratti Albina c. 50. Zavaglia Assunta c. 50. Celli Anita c. 50. Bianchini Adelaide c. 50.

Totale L. 35.60

Lista precedente L. 570.95

TOTALE L. 601.45

Consiglio Comunale — *Seduta del 6 corr.* Pre-siede il Sindaco, oltre il quale sono presenti i Consiglieri Almerici, Angeli, Bazzocchi, Bonoli, Briani, Cortesi, Degli Angeli, Evangelisti, Franchini, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Nardi, Natali, Ravaglia, Santi, Soldati, Turchi, Urtoller e Verzaglia; in tutto 21. — Si approva, con lievi modificazioni, il progetto di Regolamento per l'applicazione della tassa sulle vetture e sui domestici. Si nomina la Commissione di prima istanza per i reclami contro l'applicazione delle imposte di Ricchezza Mobile e Fabbricati. Risultano eletti: Genocchi Cav. Vincenzo, Verzaglia Conte Pietro, Guerrini Dott. Demetrio, Angeli Dott. Filippo, *effettivi*; Moschini Ugo, Valducci Luigi, *supplenti*; Belletti Valterio, Neri geom. Paolo *effettivi aggiunti per fabbricati*; Nardi Simone, *supplente aggiunto*.

Seduta del 13 corr. — Presenti i Cons. Prati, Urtoller, Evangelisti, Bonoli, Bazzocchi, Nicolucci, Franchini, Almerici, Lauli, Spinelli, Stagni, Lugaresi, Masi, Santi, Natali, Ravaglia, Degli Angeli, Angeli.

Mancando il numero legale per trattare oggetti di 1° convocazione, si scelgono alcuni di 2° che hanno carattere di urgenza, e, primo, i reclami contro l'applicazione della tassa faticata, che vengono quasi tutti respinti.

Completatosi il numero legale coi Cons. Briani, Venturi, Bertoni e Stagni, si approva in 2° lettura il sussidio alla Ved. del Dott. Lucchi, e in 1° quella alla Ved. del Maestro Aducco in L. 500. Così pure si approva la retribuzione straordinaria in L. 60 ai donzelli degli uffici interni.

Si vota, a proposta del Cons. Ing. Angeli, la sospensiva in ordine ad un ulteriore sussidio per

l'esposizione delle piccole industrie, fino a quando il Comitato Agrario abbia presentato un regolare e completo preventivo, rendendosi la Direzione personalmente garante della sua esecuzione.

Stato Civile — Dal 6 al 12 Maggio 1893. NATI 45 — Legittimi m. 9 f. 10 — Illegittimi m. 7 f. 4 — Esposti m. 0 f. 1.

MORTI 25 — a dom. Magnani Rosa a. 45 Casal. coniug. di S. Pietro — Moretti Rosa a. 82 Casal. ved. di Roncofreddo — Maldini Luigi a. 79 col. coniug. di S. Demetrio — Mambelli Virginia a. 59 servente nub. Sabb. Eugenio Valzania — Ambrosini Domenica a. 46 col. coniug. di S. Tomaso — Pieri Antonio a. 42 col. cel. di S. Lucia — Foschi Laura a. 48 lavanderia coniug. di Prova Trova — Casadei Luigia a. 57 Casal. coniug. di Monte Aguzzo — Brighi Angela a. 37 bracc. coniug. di S. Giorgio — Morotti Assunta a. 23 col. nub. di Calisese — nell'ospedale: Lucchi Maria a. 77 Casal. ved. di Cesena — Davoglio Nicola a. 48 cuoco cel. di Rovarsano.

Più 13 bambini inferiori agli anni 7.

MATRIMONI 2 — Foschi Giuseppe col. cel. con Moschini Vittoria col. nub. — Abbati Salvatore col. cel. con Brasini Teresa col. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. Tonri — 1893.

COMUNICATO

Cesena, 5 Maggio, 1893.

Il sottoscritto rende noto al pubblico, per ogni effetto di ragione e di legge, di aver revocato al proprio agente Ruffilli Santé (detto *Tusghin*) di Pievesestina, il mandato di comprare e vendere sui pubblici mercati ed altrove bestiame per le di lui colonie.

CARLO GRAZIANI
DI BAGNACAVALLO.

INTERESSANTE NOTIZIA

Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente, spesso volte in 48 ore, tutte le malattie gonito-urinarie recenti, ed in 20 o 30 giorni le croniche, segnatamente gli stringimenti uretrali e le così dette *gocce militari*, sieno pure inveterate d'oltre 20 anni, come rilevasi da incontrastabili lettere di ringraziamento d'ammalati guariti, fedelmente trascritte in un nuovo avviso: *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi*.

AVVISO

Il sottoscritto Ombrellaio, ha l'onore di far noto che nel suo negozio, da ben 20 anni esistente in Cesena (di fronte al Suffragio), è giunto, dalle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, un varato assortimento di Ombrellini ed Ombrelle d'ogni qualità, come pure Mazze e Frustini da passeggio, non che Valigie e articoli da viaggio, tutti di ultima novità del giorno.

Può anche assicurare la sua numerosa clientela che, per il forte acquisto fatto dei suddetti articoli, avendo ottenuto vantaggi nei prezzi, non teme concorrenza.

Eseguisce prontamente ogni specie di riparazioni. Fiducioso di vedersi onorato si conferma

Devmo Servo
AMBROSINI ENRICO
OMBRELLAIO

ACQUA VICHY GIORGI

RINFRESCANTE, DIGESTIVA, GAZOSA

la più gradita delle acque da tavola

OTTIMA

nei catarrhi di stomaco, intestina, vescica.

L. 0. 20
(Bottiglia di ritorno)

FARMACIA GIORGI
CESENA

Drogheria Comandini

posta in Via ZEFFIRINO RE — già del Suffragio, è stata recentemente ceduta dalla Ditta Gentili-Comandini a Ilde Severi, la quale ne continuerà la conduzione, tenendola fornita di tutti i generi indispensabili al pubblico, esitandoli a mitissimi prezzi, e cercando di corrispondere con ogni mezzo alla fiducia dei numerosi clienti.

SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino N. 12. MILANO.

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in specie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catari, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti **Giorgi e Montemaggi**.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3,50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe; ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi liberato da un male, inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciò che ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Carolina, n. 25. Con distinta stima mi creda

Pisa, 1 Luglio 89

VINCENZO MARZOVILLA — Inventor il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonoree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 9 Agosto 86. Prof. EMILIO DI TOMMASO
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco firm. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei **RESTRINGIMENTI**, quanto negli **SCOLI**, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a dichiarare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazio della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da **GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA**, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.

Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Liquore Stomatologico Riconstitutivo

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Confutissimo Sig. Isticri Africano,

Napoli, 12 Gennaio 1888.

Ho sperimentato largamente il suo **FERRIO CHINA** e sono in debito di dire che esso costituisce una preparazione per la cura delle altere croniche, quando il malato non ha potuto sopportare altro nella clorosi, negli esaurimenti nervosi, cronici, postumi della infezione paludosa, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, il suo effetto calmante e il suo elisir di **FERRIO-CHINA** da al suo elisir un'indubitabile preferenza e superiorità.

D. SEMMOLA
Prof. di Chimica Terapeutica nell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.



VOLETE LA SALUTE??

VOLETE DIGERIR BENE??

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

La Regina delle Acque.

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



NERVOSI

Pei sofferenti malattie nervose, non leggere

NERVOSI

il notissimo Opuscolo del DOTT. ROMANO WEISSMANN

È UN VERO DELITTO

contro la loro salute.

Dietro richiasta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno,

NERVOSI

e in CESENA dalla Farmacia Giorgi.

NERVOSI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA DI TORINO

D' ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

L'intestata Società legalmente costituita ed autorizzata con Regio Decreto del Tribunale di Torino il 22 Febbraio 1893

A N N U N C I A

che assume l'assicurazione dei prodotti del suolo contro i danni della

G R A N D I N E

a condizioni **EQUE ED A TASSI LIMITATI.**

BASATA SUL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE mentre GARANTISCE IL PAGAMENTO INTEGRALE DEI SINISTRI e fa concorrere l'assicurato agli UTILI DELLA SOCIETA nella misura del 20 %, per le polizze poliennali ed 8 %, per le polizze annuali.

Rappresentante Provinciale — COSTANTINO SBRIGHI — Cesena.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEL DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA — Via Isei, Palazzo Locatelli, N. 10 — CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie. — Operatore il Dott. Giommi.

Ambulatorio chirurgico
Dottor GIOMMI
tutti i giorni
dalle 10 ant. all'1 pom.

Pensione di L. 8
" " 5
" " 3

Ambulatorio oculistico
Dottor MAGNI
tutti i Mercoledì

Pensione di L. 8
" " 5
" " 3